

v'erano alcuni vasetti: pixis bruna, lekane con meandro bianco sul coverchio, askos e prokoos nerastri.

Sep. 17. Piccola fossa con tegole alla cappuccina e tracce esigue dello scheletro di fanciullo.

Sep. 18. Profonda (m. 2,20) e nuda fossa con uno scheletro dal cranio a NO, ai cui piedi uno skyphos nero, che imita malamente gli articoli congeneri attici.



FIG. 52.

Sep. 19. Formato di tegole a piovante, conteneva uno scheletro col cranio ad EES; esternamente ad esso venne raccolta la terracotta a. cm. 12 qui disegnata, rappresentante un putto seduto per terra, colla gamba sin. ripiegata ed ambe le braccia puntate al

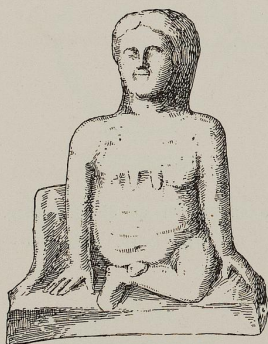


FIG. 53.

suolo (fig. 53). È la nota ed ovvia rappresentanza di Tammuz-Adonis, diffusa ovunque in tale schema delle piccole terre cotte, e non pertanto assai rara nella Sicilia (*).

(*) Ohnefalsch-Richter, *Kypros*, tav. 33, 1, 25; 92, 2; Kekule, *Terracotten aus Sicilien*, pag. 19, fig. 41 bis.

Sep. 21. Fossa molto profonda (m. 2,50) contenente uno scheletro col cranio a SE, che teneva nella sin. un alabastron di alabastro, nella d. un piccolo bronzo siracusano del tempo della democrazia, 345-317 (Head, *Coins of Syracuse*, tav. VII, 11); in vicinanza di essa un chiodo di bronzo, e tre altri presso il cranio, probabilmente di carattere profilattico.

Sep. 22. Profonda nuda fossa, con scheletro dal cranio ad EES; al pie' d. due anforette grezze fusiformi ed un piccolo stamnos; presso il cranio una moneta siracusana in br. di piccolo modulo, dei tempi della democrazia, 345-317 (o. c., tav. VII, 2); una lucernetta gr. aperta, ed un fiaschetto.

Sepp. 23 e 24. Di tegole, per bambini col cranio ad Est.

Sep. 25. Anfora a bottone l. m. 0,60, adagiata orizzontalmente; lo scheletro infantile che doveva contenere andò per intero distrutto, e rimase solo una scodellotta biansata nera, cattivo articolo italioto o sicelioto.

Sep. 26. Fossetta di bambino, dir. E-O, coperta di doppie tegole orizzontali; dello scheletro nessuna traccia, ma a d. e s. del punto ove doveva trovarsi il torace un piattello biansato, ed un askos grezzi.

Sepp. 27-30. Di tegole alla cappuccina con scheletri aventi il cranio ad E, e qualche vasetto grezzo.

Sep. 32. Simile con scheletro a SE tenente nella sin. un piccolo kantharos campano (eguale all'esemplare *Notizie* 1897, pag. 501, fig. 38) e presso il cranio quattro chiodi di ferro piegati, con tracce di fibre legnose aderenti, e spettanti per ciò ad una cassetta.

b) Gruppo Sud-Est.

Vista la povertà desolante della parte SO della necropoli, spostai le mie indagini un mezzo chm. più a levante, e precisamente sullo sperone di una collina che fiancheggia la strada Camerana-S. Croce, dove due fosse grandiose, ed altre notizie, indicavano distruzione di tombe costruite di massi. Ed in realtà predominano in questa parte della necropoli fosse di bella costruzione, vestite e coperte di squadroni calcarei, le migliori delle quali erano allineate, per un centinaio di metri, sull'orlo della collina stessa, in una fascia di m. 15-20; qui forse sorgevano anche i monumenti funebri di carattere archi-